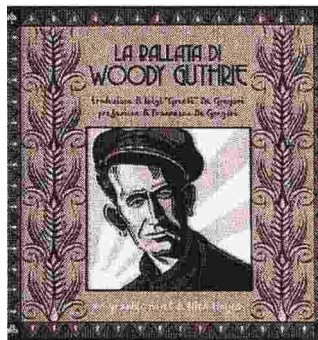


Al Salone del Libro di Torino 'La ballata di Woody Guthrie' L'artista che ispirò Dylan nell'incontro del Paf con Nick Hayes e Luigi Grechi

TORINO «Scrivo le cose che vedo, le cose che ho visto, le cose che spero di vedere, da qualche parte, in un posto lontano». Sono parole di **Woody Guthrie** (1912-1967), compositore, scrittore, musicista e prima icona americana della canzone di protesta, che si esibiva suonando una chitarra con scritto *This Machine Kills Fascists*, e che ha ispirato artisti immensi, come **Bob Dylan**, **Bruce Springsteen** e - perché no - anche **Francesco De Gregori**, che de *La ballata di Woody Guthrie* disegnato da **Nick Hayes** e tradotto dal fratello **Luigi**, ha firmato la prefazione. E proprio la presentazione del graphic novel sulla vita di Guthrie, edito in Italia da **minimum fax**, sarà l'in-



contro che il PAF - Porte Aperte Festival proporrà sabato prossimo, alle ore 18,30 al Lingotto, nell'ambito del 31° Salone Internazionale del Libro di Torino. Per il secondo anno consecutivo, il Paf è stato selezionato tra i festival partner per la qualità ed originalità della proposta culturale, il crossover dei linguaggi (musica, scrittura e fumetto) e il respiro internazionale degli ospiti.

All'incontro interverranno appunto Nick Hayes, illustratore americano, cartoonist ufficiale del quotidiano londinese *The Guardian*, e **Luigi Grechi De**

Gregori, musicista, raffinato cantautore (una carriera costellata di dischi e canzoni, tra cui *Il bandito e il campione* portata al successo dal fratello Francesco), appassionato di fumetto e letteratura americana.

I due dialogheranno con il giornalista specializzato **Stefano Marzorati**, alternando il racconto della vita del folksinger americano all'esecuzione in duo (De Gregori alla chitarra e voce, Hayes all'armonica a bocca) di alcuni suoi celebri brani e ballate degli anni a cavallo della

seconda guerra mondiale.

Il libro, splendidamente illustrato ricostruisce la vita e la vocazione di Guthrie, l'infanzia difficile, segnata da lutti e tragedie familia-

ri, i lunghi anni di vagabondaggio, nei quali imparò a conoscere sulla sua pelle il peso della povertà e dell'ingiustizia sociale, fino all'affermazione sulla scena folk, alla fama crescente, culminata, nel 1940, con il successo di *This Land Is Your Land*, secondo alcuni la più grande canzone americana di ogni tempo. Attraverso Guthrie - con una prosa piena di lirismo e un tratto inconfondibile - Hayes racconta un paese travolto dalla più grande crisi economica della storia, ma capace di risollevarsi dalle proprie ceneri grazie alla forza della solidarietà.

